

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1111 del 05/03/2018
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società REPSOL ITALIA SRL per l'impianto destinato ad attività di Distribuzione Carburanti, sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via S.P. 255 "Variante di San Matteo della Decima" km. 32+400.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1168 del 05/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno cinque MARZO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società REPSOL ITALIA SRL per l'impianto destinato ad attività di Distribuzione Carburanti, sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via S.P. 255 "Variante di San Matteo della Decima" km. 32+400.

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società REPSOL ITALIA SRL (C.F. e P.IVA 00151550340) per l'impianto destinato ad attività di Distribuzione Carburanti, sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via S.P. 255 "Variante di San Matteo della Decima" km. 32+400, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue di dilavamento** {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁴.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003, D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006.

⁴ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁵.
5. Obbliga la società REPSOL ITALIA SRL a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁶.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁷.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società REPSOL ITALIA SRL (C.F. e P.IVA 00151550340) con sede legale in Comune di Milano (MI), via Caldera n. 21, per l'impianto sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via S.P. 255 "Variante di San Matteo della Decima" km. 32+400, ha presentato, nella persona di Mario Bolzoni, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di San Giovanni in Persiceto in data 17/05/2017 (Prot. n. 20499) domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali.
- Il S.U.A.P. del Comune di San Giovanni in Persiceto, con propria nota Prot. n. 20722 del 18/05/2017 (pratica SUAP n. 1522/2017), pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 19/05/2017 al PGB0/2017/11057 e confluito nella **Pratica SINADOC 15936/2017**, ha trasmesso la domanda completa della documentazione necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota del 19/01/2018, PGB0/2018/1476, ha trasmesso parere favorevole/nulla osta ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto, rilevando a seguito di una verifica dei

⁵ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁶ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁷ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche, l'inesistenza di scarichi di tipo domestico soggetti a specifica autorizzazione.

- Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i pareri di competenza e preso atto che il Comune di San Giovanni in Persiceto, in regime di silenzio-assenso e a seguito del rapporto istruttorio di Arpae ST di Pianura, non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti urbanistico-edilizi, di impatto acustico e ambientale ad autorizzare lo scarico in acque superficiali, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁸. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 221,00 come di seguito specificato:**

- Allegato A - matrice scarico acque reflue di prima pioggia e dilavamento in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 221,00.

Bologna, data di redazione 05/03/2018

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Stefano Stagni⁹

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁸ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2016-66 del 25/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

⁹ Firma apportata ai sensi:
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 "Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae";
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto REPSOL ITALIA SRL

**Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via S.P. 255 “Variante di San Matteo della
Decima” Km. 32+400**

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV
della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Punto 8 della D.G.R. 286/2005**

Classificazione dello Scarico

Scarico in fosso stradale di acque reflue provenienti dal dilavamento dei piazzali di distribuzione carburanti: la prima pioggia raccolta sul piazzale di distribuzione carburanti viene trattata da un impianto di sedimentazione/disoleazione in grado di trattare i primi 5 mm di pioggia ricadenti sull' area servita. Tutti i reflui meteorici raccolti, sia di prima che di seconda pioggia, vengono recapitati nel reticolo delle acque superficiali (fosso stradale antistante l'impianto); sulla rete di scarico delle acque di prima pioggia depurate risulta presente un pozzetto di campionamento.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi :

- Scarico di acque reflue domestiche provenienti dal locale gestore/bar, preventivamente trattate con degrassatore, fossa Imhoff e successivamente inviati ad un vassoio fito-assorbente realizzato con coni prefabbricati; il refluo non assorbito/evaporato viene raccolto da una vasca di accumulo di capacità di 5 m³ e rinviati all'impianto fito-assorbente senza generare quindi alcun scarico nell'ambiente (suolo e reticolo superficiale).
- Scarico di acque reflue meteoriche ricadenti sui coperti avviati allo scarico in acque superficiali nel reticolo delle acque superficiali (fosso stradale antistante l'impianto) tal quali. non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

1. Lo scarico nel punto di controllo finale deve rispettare i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aooob@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. con particolare riferimento ai parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi Totali
2. Diversi sistemi di trattamento, di scarico e/o riuso delle acque reflue, rispetto a quelli installati come da documenti in atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.
 3. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi a quanto previsto negli elaborati grafici di riferimento del presente provvedimento;
 - i pozzetti di ispezione e/o controllo siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - i pozzetti di ispezione/campionamento siano mantenuti puliti ed in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
 - l'impianto di gestione e trattamento delle acque reflue sia sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditta specializzata e che di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 - lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e di trattamento delle acque reflue di dilavamento sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
 - la rete di raccolta delle acque meteoriche non venga mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 - Siano effettuati periodici interventi di manutenzione al fosso ricettore per un tratto ai almeno 30 metri a valle dello scarico, quali eliminazione di vegetazione spontanea in eccesso o mantenimento della regolare sezione idraulica, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque ed evitare problematiche ambientali quali ristagni, impaludamenti, sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol.
 4. La Ditta è obbligata al rispetto delle prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dall'Ente Gestore del corpo ricettore (Fosso stradale della S.P. 255 "variante di San Matteo della Decima"), presso il quale il Titolare dello scarico è tenuto a verificare la regolarità dello scarico e, se necessario, richiedere ed ottenere la prevista concessione all'immissione
 5. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale

- e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
6. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente autorizzazione settoriale allo scarico rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G.n°91206 del 06/06/2012 CL 11.4.5/132/2011 comprensivo di elenco della documentazione tecnica e amministrativa che rappresenta lo scarico autorizzato.

Pratica Sinadoc 15936/2017

Documento redatto in data 05/03/2018

Sinadoc n. 15936/2017

San Giorgio di Piano, 19/01/2018

**Arpae - Struttura Autorizzazioni e
Concessioni di Bologna U.O. Autorizzazioni
e Valutazioni**

**SUAP del Comune di San Giovanni in
Persiceto
c.a. Dott.ssa Serena Garagnani**

**OGGETTO: D.P.R. n° 59/2013. Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata
dalla REPSOL ITALIA SRL per l'impianto di distribuzione carburanti sito in comune di
San Giovanni in Persiceto (BO) in S.P. 255 Variante di San Matteo della Decima.
Contributo tecnico.**

In riferimento al procedimento in oggetto, a seguito di esame della documentazione allegata al medesimo, si comunica di avere verificato che i sistemi di trattamento per i reflui prodotti (acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali destinati al rifornimento carburanti) risultano i medesimi valutati in passato dalla scrivente con parere favorevole PGBO/2008/6977 del 09/05/2008.

In particolare:

reflui provenienti dal locale gestore/bar: i reflui di origine domestica vengono pre trattati da un degrassatore, fossa Imhoff e successivamente inviati ad un vassoio fito-assorbente realizzato con coni prefabbricati; il refluo non assorbito/evaporato viene raccolto da una vasca di accumulo di capacità di 5 m³ e rinviati all'impianto fito-assorbente senza generare quindi alcun scarico nell'ambiente (suolo e reticolo superficiale).

reflui provenienti dal dilavamento dei piazzali di distribuzione carburanti: la prima pioggia raccolta sul piazzale di distribuzione carburanti viene trattata da un impianto di sedimentazione/disoleazione in grado di trattare i primi 5 mm di pioggia ricadenti sull' area servita. Tutti i reflui meteorici raccolti, sia di prima che di seconda pioggia, vengono recapitati nel reticolo delle acque superficiali (fosso stradale antistante l'impianto); sulla rete di scarico delle acque di prima pioggia depurate risulta presente un pozzetto di campionamento.

reflui meteorici ricadenti sui coperti: vengono avviati allo scarico in acque superficiali nel reticolo delle acque superficiali (fosso stradale antistante l'impianto) tal quali.

Sulla base di quanto sopra esposto, valutati gli aspetti ambientali, si ritiene non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta. Distinti saluti.

Il Responsabile del Distretto
di Pianura
(dr Vittorio Gandolfi)
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.